

ricevute questa settimana, a cui risponderà domenica, come sempre. «Capisci molte cose a leggerle. La destra è brava a prendere voti ma non sa come gestirli, lavora sulle paure ma poi non sa governare. Sta a noi lavorare per dare risposte al malessere che c'è anche tra gli elettori di centrodestra. Abbiamo fatto bene a far nascere il Pd, ma ora dobbiamo radicarlo, dobbiamo dargli un'identità, chiarire una volta per tutte come intendiamo collocarci in Europa, decidere una politica delle alleanze». A proposito di alleanze: il coordinamento può servire anche a questo, per decidere autonomamente? «Ma sì, certo. Ma va affrontata una questione più generale». E le candidature? «E' giusto che a sceglierle siano i territori. Perché altrimenti arriviamo al paradosso che dalle primarie passiamo direttamente ai fax con le liste».

Uno sfogo, anche perché se si morde la lingua pensando a come sono state scelte le candidature e come sono andate le politiche di aprile, per il futuro vuole un cambio di passo. «Soprattutto, dobbiamo dimostrare che noi sappiamo governare muovendo due leve: la protezione sociale e l'innovazione», e fa il gesto con le due

LE CANDIDATURE

«È giusto che queste scelte si facciano sul territorio. Perché altrimenti dopo le primarie rischiamo di farle con il fax. La strada maestra è il lavoro con le persone».

braccia, un po' come se fosse su quei simulatori da palestra di sci di fondo. «E' quello che stiamo facendo qui in Regione», e snocciola dati e illustra provvedimenti. In tasca ha il bozzetto della prossima campagna di comunicazione, che verrà lanciata per spiegare il cosiddetto patto di sviluppo, che ha appena stipulato con imprenditori e sindacati locali, Ugl compreso. In breve: la Regione assicura finanziamenti e le aziende si impegnano a non tagliare. «Quando mi sono insediato c'erano 1600 precari, da noi. A fine mandato il 90% saranno regolarizzati e non abbiamo creato neanche un posto da precario». C'è poi la multa che la Regione ha fatto a Trenitalia per i tagli e i ritardi dei treni, che sarà tradotta in un mese gratis per i pendolari abbonati, c'è la distribuzione di medicine - generiche e non di marca, con buona pace di Federfarma - comprate all'ingrosso, c'è il bilancio della Sanità che dai 310 milioni di buco ereditati dal centrodestra è arrivato in pari.

4/continua

Il caso Campania scuote il Pd Pressing su Jervolino e Bassolino

Dopo le parole di Veltroni sui rapporti politica-malaffare, il Pd stringe sul caso Campania. Crescono i boatos su nuove indagini e le pressioni sulla Jervolino perché azzeri la giunta. Si riparla delle dimissioni di Bassolino.

BRUNO MISERENDINO

ROMA
bmiserendino@unita.it

Questione morale no, dice Franceschini, ma preoccupazione sì. Nel Pd cresce il malumore per gli episodi che vedono coinvolti in inchieste giudiziarie amministratori di centrosinistra e l'ordine è di correre ai ripari in fretta, prima che gli episodi diventino questione. Veltroni, dopo la forte denuncia di Napolitano, ne aveva parlato l'altro giorno al coordinamento e all'incontro coi segretari regionali («bisogna estirpare ad ogni costo il rapporto tra politica e malaffare»), adesso il Pd vuole prendere di petto la situazione della Campania, dove si rincorrono i boatos su prossime indagini della magistratura. Così martedì prossimo, secondo quanto si dice al Pd, si svolgerà un coordinamento a cui verranno invitati tra gli altri anche il sindaco di Napoli Jervolino e il presidente della Campania Bassolino. Non è un mistero che su sindaco e governatore sia in corso un pressing. Il coordinatore provinciale del pd napoletano Nicolais ha avuto parole crude nel descrivere la situazione e tutti sono

Franceschini
«Le parole di Napolitano sulla questione morale erano rivolte a tutti»

convinti ormai che servono gesti forti per ripristinare un'immagine delle amministrazioni di centrosinistra all'altezza delle aspettative. Al sindaco Jervolino verrebbe chiesta una sorta di azzerramento della giunta, che metta al riparo l'amministrazione e la città. Quanto a Bassolino si sa che al culmine della vicenda dei rifiuti lo stesso Veltroni aveva sperato che Bassolino passasse la mano. Ma aveva detto di voler rispettare fino all'ultimo le decisioni che il governatore avrebbe preso in coscienza. Continua ad essere così, ma negli ultimi giorni l'ipotesi di dimissioni del presidente della Campania è ricompar-

sa. Peraltro, ricordano, ne aveva parlato lo stesso Bassolino, spiegando che a vicenda conclusa avrebbe preso delle decisioni. Comunque sia, dicono al Pd, un gesto del genere favorirebbe la sua candidatura alle europee della prossima primavera.

Ieri Di Pietro, ipotizzando una Mani Pulite di ritorno, ha mandato un messaggio: «Noi dell'Idv chiediamo da due anni le dimissioni di Bassolino, sotto la sua gestione vi è stato un utilizzo non trasparente di fondi ed una insufficiente azione politica».

Il problema per il Pd è delicato anche perché non riguarda solo la Campania. In tutt'altro contesto ieri sera ieri sera il sindaco di Firenze Domenico era in Procura dal magistrato come persona informata dei fatti per un'inchiesta che coinvolge personaggi della sua giunta. ♦

Zoom

Rutelli scrive a Veltroni «Noi mai nel Pse»

Gli esponenti del Pd che parteciperanno al congresso del Partito democratico europeo non firmeranno il manifesto conclusivo che verrà approvato, ma al tempo stesso deve essere chiaro che i democratici italiani non potranno entrare nel Pse, nemmeno nella forma della federazione o del trattino (Pse-Democratici) che «non è prevista dai regolamenti». È il contenuto, di una lettera che Francesco Rutelli ha scritto al segretario del Pd Walter Veltroni e agli altri dirigenti del partito che parteciperanno alle assise dei democratici europei.

Contro tutte le mafie. Sempre!
Incontro con i giovani e gli amministratori delle aree interne delle Serre.

Orario: Apertura dei lavori

Saluti
Raffaello La蔘anna
Sindaco di Serra San Bruno
Francesco De Nisi
Presidente della Provincia di Salerno
Vito Primavera
Capoluogo della Regione Campania

Coordinato
On. Bruno Censore
Presidente della Commissione Nazionale per gli Affari dell'Unione Europea
e Roberto Lotti

Intervengono
Giovani e studenti
Antonio Caravita
Direttore dell'Istituto di Istruzione Superiore di Serra San Bruno
Alberto Cicerone
Magistrato della Procura di Salerno
Mario Spagnuolo
Presidente della Repubblica di Molise
On. Angela Napoli
Consigliere della Commissione Europea
Sen. Luigi De Seta
Vice Presidente della Commissione Interregionale

Conclude
On. Marco Minniti
Vice Presidente della Commissione Europea

Serra San Bruno 5 dicembre 2008 Palazzo Chiminetti ore 11.00